

L'ATENEO E L'EREDITÀ DI BOLTANSKI

Daria Bonfietti

La laurea ad honorem dell'Università di Bologna, al pari dell'incontro all'Accademia di belle arti, sono state conclusioni del percorso artistico con il quale

Christian Boltanski ha attraversato la nostra città nel 2017, a dieci anni dall'inaugurazione del Museo per la memoria di Ustica
pagina IX

L'intervento/1

L'ateneo e la memoria di Boltanski

La presidente vittime di Ustica Bonfietti "Parla alle coscienze, questo il suo lascito"

DARIA BONFIETTI

La laurea ad honorem dell'Università di Bologna, al pari dell'incontro all'Accademia di belle arti, sono state conclusioni del percorso artistico con il quale Christian Boltanski ha attraversato la nostra città nel 2017, a dieci anni dall'inaugurazione del Museo per la memoria di Ustica e a venti dalla mostra "Pentimenti" alla Villa delle Rose. La presenza dell'artista, voluta dall'Assessorato alla Cultura, si è snodata in città seguendo la sua poetica legata ai temi della memoria: si è riavvicinata, con lo spettacolo dell'Arena del Sole alla tragedia di Ustica, ha riflettuto sui temi della vita nella mostra del Mambo e ha riportato nelle vie della città gli occhi dei partigiani. In più abbiamo avuto uno straordinario e struggente "incontro" sull'immigrazione alla Lunetta Gamberini e un'operazione sulla riproducibilità e dispersione e il senso dell'arte al parcheggio Giuriolo con gli studenti della Accademia. Se per le opere di Boltanski riconosciamo che lo stupore e lo sgomento per gli

"oggetti" che documentano la scomparsa di un essere umano diventano coinvolgimento diretto nel ricordo e dunque la contemplazione delle opere è solo il primo passo di una emozione non può essere dimenticata, dobbiamo prendere atto che tutto questo significa fare e conservare memoria e che a Bologna in particolare significa fare memoria sulla Resistenza, sul terrorismo, sulla strage di Ustica.

Diviene naturale quindi che l'insieme di questa presenza possa e debba incrociarsi con la grande istituzione culturale della città, l'Università, luogo di studio e ricerca e quindi di trasmissione di memoria. E non si tratta di dare corone d'alloro ad un artista, riconoscimenti che Boltanski non cerca e di cui non ha assolutamente bisogno, ma si tratta di sottolineare un piano sul quale le esperienze convergono e possono dare frutti. Ed è stato altamente significativo che non si sia trattato di una laurea "artistica", ma proprio in Storia, e partendo da questo auspicio che l'Università di Bologna possa fare ancora un passo: e cioè approfondire le ricerche e la trasmissione agli

studenti dei grandi temi, espressamente bolognesi, sui quali l'artista ci aiuta a tener desta la memoria. A Bologna Boltanski ha parlato alle coscienze di immigrazione e dei drammi di tanti disperati persi nei mari, e dalle sue "immagini" sono nate esperienze-riflessioni che hanno visto la partecipazione attiva di monsignor Zuppi. Ed è stato altrettanto naturale che le due personalità - l'artista non religioso e il vescovo - si trovassero davanti agli studenti dell'Accademia per ribadire che l'arte, proprio con la forza delle proprie autonomie, può parlare alle coscienze e fare, ancora, memoria. Dunque Boltanski si è congedato non con incontri retorici, falsi tributi, tentativi di annessione, ma lasciandoci momenti di impegno su temi reali della città e la necessità di non disperdere il lascito di quello che è passato, di ogni uomo, nella costante necessità della Memoria e dello Studio.



Peso: 1-3%,9-27%



L'addio a Luca Cecchini

Il funerale di Luca Cecchini, figlio del caporedattore dell'agenzia Dire Mattia – morto a nemmeno 8 anni domenica, stroncato da una crudele malattia – si terrà giovedì 24 alle 15 nella parrocchia di San Bartolomeo alla Beverara. La camera ardente sarà aperta dalle 11 alle 14.30 al Sant'Orsola in via Pizzardi 7. La redazione di Repubblica si stringe in un forte abbraccio a Mattia, alla moglie Federica e ai figli Giulia, Anna e Francesco.



Daria Bonfietti,
presidente della associazione
delle Vittime di Ustica



Peso: 1-3%,9-27%